

Orlando: "Rafforzamento dei Comuni, lotta allo spopolamento, agevolazioni fiscali e infrastrutture"

Legge di stabilità regionale, da Anci Sicilia le priorità a sostegno delle Autonomie locali



"Temiamo che, sotto il profilo della tutela del cittadino e sul piano sociale ed economico, il prossimo triennio rischi di riservarci una situazione ancora più grave di quella vissuta nel 2020, profondamente segnata dall'esplosione della pandemia da Covid-19. È pertanto necessario che le autonomie locali dell'Isola siano messe in condizione di sostenere e incentivare ancora di più il sistema produttivo". Questo il commento di Leoluca Orlando, presidente di Anci Sicilia.

"Riteniamo che la Legge di stabilità - ha aggiunto - cadendo in uno dei momenti più delicati della storia della Sicilia, debba prevedere norme di prospettiva che favoriscano la ripresa e sappiano sostenere gli Enti locali sia sul piano organizzativo che finanziaria-

rio, migliorandone l'efficienza".

"Siamo del parere - ha sottolineato ancora Orlando insieme a Mario Emanuele Alvano, segretario generale dell'Associazione dei Comuni siciliani - che nella visione della Regione debbano avere ancora più centralità temi quali il rafforzamento sul piano organizzativo degli Enti locali, il contrasto allo spopolamento, che ormai tocca quasi tutti i comuni dell'Isola e segnatamente quelli delle aree interne, un piano straordinario in termini di agevolazioni fiscali per le imprese e il rilancio di infrastrutture e impianti in settori strategici come quello dei rifiuti".

"È necessario dunque - ha concluso Orlando - che, a cominciare da

questa Legge di stabilità, si debbano conseguire risparmi di costi insopportabili che gravano sul sistema produttivo e sui servizi resi a cittadini e imprese e si debba determinare una riduzione del peso della fiscalità sui contribuenti. A titolo di esempio, non è più tollerabile che molti Comuni sostengano costi elevatissimi per i consumi di energia elettrica (in applicazione delle clausole di salvaguardia) e per la gestione del sistema integrato dei rifiuti, rispetto al quale siamo profondamente preoccupati per gli effetti nei confronti degli Enti locali e del sistema produttivo che derivano dall'adeguamento alle nuove regole fissate da Arera in materia di Metodo tariffario rifiuti (Mtr) e di Piano economico finanziario (Pef)".

Chieste modifiche per le assunzioni a tempo indeterminato

Assistenti sociali: lettera al ministro del Lavoro

"Abbiamo scritto al ministro del Lavoro, Andrea Orlando, chiedendo di farsi parte attiva al fine di modificare la norma (art.1 c.797 della L.30 dicembre 2020 n.178) che prevede la possibilità di assumere assistenti sociali a tempo indeterminato solamente ai Distretti socio-sanitari o ai Comuni che abbiano già un rapporto tra popolazione e numero di assistenti sociali pari a 1 ogni 6500 abitanti o 1 ogni 5000 abitanti". Questo il commento di Leoluca Orlando, presidente di Anci Sicilia.

"In atto - ha affermato - riscontriamo il paradosso di un aiuto a sostegno di quei territori che hanno già una buona copertura del servizio, rimanendo invece del tutto escluse molte realtà, come quelle siciliane, che hanno un numero di assistenti sociali inferiore a quello previsto dalla norma. In parole povere, chi offre già un servizio più elevato potrà migliorare la propria offerta, mentre chi ha una copertura del servizio limitata sarà costretto a rimanere indietro penalizzando i cittadini più deboli".

"A ciò si aggiunga - ha sottolineato anche Mario Emanuele Alvano, segretario generale dell'Associazione dei Comuni siciliani - che la copertura di tale inter-

vento viene individuata sul Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale del quale, in teoria, dovrebbero beneficiare tutti i comuni. Quindi si utilizzano risorse previste per tutti i Comuni per destinarle solo a quelle realtà che sulla carta ne hanno meno bisogno. Infine, molte amministrazioni possono contare su contratti con assistenti sociali a tempo determinato a valere sulle risorse del Pal (Piano attuazione locale) che non è certo che potranno essere rinnovati".

"Chiediamo, dunque, al ministro Orlando - ha concluso il presidente di Anci Sicilia - di intervenire su questa delicatissima vicenda al fine di prevedere una modifica che destini adeguate risorse ai comuni e ai distretti che hanno un'endemica carenza di personale qualificato, che sono spesso costretti ad utilizzare formule che non danno continuità al servizio e stabilità ai lavoratori e che, paradossalmente, si trovano ad essere esclusi da questa importante misura. Evitiamo che l'1 marzo, data ultima entro la quale i Comuni e i Distretti dovranno fare pervenire le richieste, suoni come un'ennesima beffa nei confronti dei territori che hanno maggiore bisogno di colmare il gap in termini di qualità dei servizi".

La parola ai Comuni: intervista al sindaco Massimo Grillo sul rilancio post Covid

Marsala come crocevia del Mediterraneo fra tradizione, cultura ed enogastronomia

Massimo Grillo, sindaco di Marsala, è il nuovo protagonista dello spazio che l'Ance Sicilia dedica ai Comuni e ai suoi amministratori. In primo piano temi di fondamentale importanza collegati alla vita degli Enti locali e alle esigenze dei cittadini.

Sindaco Grillo, la diffusione della pandemia da Covid-19 ha coinvolto in maniera eccezionale tutti gli amministratori locali, caricandoli di nuove e gravose responsabilità. Qual è la situazione del suo comune in termini di contagi?

"I primi cento giorni del mio mandato sono stati naturalmente fortemente influenzati dalla pandemia. Marsala, come tutta la Sicilia ha pagato la "riapertura" estiva e poi un eccessivo rilassamento rispetto alle necessarie regole di distanziamento sociale durante le vacanze natalizie. Questo ha fatto in modo che nelle scorse settimane la mia città, che è la più popolosa della provincia di Trapani, fosse tra le realtà con più contagiati. Questo ci ha costretti a prendere delle misure molto forti, con ordinanze che spesso hanno anticipato le decisioni a livello regionale e nazionale. Oggi queste misure stanno dando dei risultati tangibili e ormai la curva del contagio è in costante calo. Nonostante ciò, il numero dei contagi nella nostra città rimane comunque elevato. Per questo, in concomitanza con il Carnevale, ho deciso di emanare un'ordinanza con la quale, fino al 21 febbraio scorso, a Marsala è stata vietata l'organizzazione e lo svolgimento da parte di qualunque soggetto o Ente, di attività di ballo,

intrattenimento musicale o qualsiasi altra diversa attività di animazione in tutti i luoghi pubblici e privati".

Come è intervenuto per limitarne la diffusione del virus?

"Appena insediati abbiamo attivato il Coc, il Centro operativo comunale di Protezione civile per affrontare l'emergenza sanitaria e sociale in maniera celere e professionale. Una struttura che, direi incredibilmente, chi mi ha preceduto aveva lasciato sulla carta. Questo ci ha permesso di essere tra le città più organizzate nell'allestimento delle aree e nello svolgimento degli screening di massa della popolazione. Grazie a un continuo contatto con Asp, dirigenti scolastici, pediatri, esperti della Protezione civile e delle Forze dell'Ordine, abbiamo monitorato costantemente l'andamento del virus e di volta in volta, alla luce dei dati che ci arrivavano, abbiamo messo in campo ordinanze che, quando necessarie, sono state più restrittive rispetto alle regionali e nazionali. Dopo le vacanze di Natale abbiamo legato la riapertura delle scuole a un preventivo screening della popolazione scolastica. Abbiamo anche chiuso il centro storico e i mercatini all'aperto per limitare gli assembramenti e siamo stati i primi a chiedere che venisse istituita una zona rossa nella nostra città. A questo si aggiunge che Marsala e la comunità marsalese hanno messo a disposizione dell'intera popolazione provinciale il proprio ospedale e, alla luce di ciò, abbiamo chiesto e ottenuto dalla Regione la realizzazione del Padiglione per le Malattie infet-

tive presso l'Ospedale Paolo Borsellino. Una struttura che, nel giro di pochi mesi, qualificherà a livello regionale il nostro ospedale e farà in modo che la nostra comunità sia tra le più servite al ripresentarsi di crisi sanitarie di questa gravità".

La difficile crisi economica scaturita dagli effetti dell'emergenza sanitaria ha creato un gran numero di nuovi poveri aggravando, se possibile, le condizioni economiche preesistenti. Quali iniziative intende intraprendere a sostegno delle categorie produttive del suo territorio?

"Rispetto alla crisi economica e sociale causata dalla pandemia abbiamo avviato il progetto "Dall'io al noi": una cabina di regia e un braccio operativo che chiama a raccolta tutti gli enti del terzo settore per affrontare insieme le emergenze sociali ed economiche, per dare sostegno ai nuovi poveri e cercare di anticipare quelle dinamiche di disagio economico create dalla pandemia prima che diventino nuove povertà. Grazie a questo abbiamo avviato l'iter per utilizzare al meglio 750.000 euro di fondi statali per le nuove povertà determinate dal Covid. Ma stiamo programmando anche la ripartenza puntando sul brand Marsala e le nostre eccellenze enogastronomiche e culturali. Abbiamo il dovere di parlare del dopo pandemia e di programmare il futuro e noi lo faremo ai massimi livelli grazie agli Stati generali dell'export: un evento in cui, dal 24 al 26 settembre, si daranno appuntamento a Marsala i leader delle più



importanti aziende italiane per parlare di economia, di globalizzazione e di strategie per il futuro. E questo avverrà quest'anno che vede l'Italia alla presidenza del G20. Creeremo un marchio di qualità "Marsala" che, mettendo al centro il nostro prodotto principe, il vino Marsala, farà conoscere tutte le eccellenze del nostro territorio: culturali, enogastronomiche, storiche e paesaggistiche. Abbiamo predisposto un regolamento comunale per l'affidamento di luoghi, piazze e spazi pubblici ai privati in modo da creare nuove occasioni economiche per chi vuole fare impresa e investire sul territorio. Abbiamo già sottoscritto un protocollo per semplificare l'iter per accedere al Superbonus 110% e approvato uno schema di perizia giurata che semplificherà le procedure autorizzative".

La città di Marsala è riconosciuta in tutto il mondo per il valore storico e l'altissima qualità delle sue produzioni vitivinicole, nel recente passato è stata, infatti, anche dichiarata Città europea del vino. L'emergenza sanitaria ha, purtroppo, rallentato le produzioni e le esportazioni con gravi conseguenze per i nostri prodotti d'eccellenza.

Quali iniziative ha in programma per promuovere e rilanciare questo fondamentale veicolo di diffusione della cultura e dell'economia del suo territorio?

"Marsala è una città a vocazione turistica e deve essere capace nei prossimi anni di presentare un'offerta coerente e capace di attrarre. Istituzionalizzeremo il Marsala wine fest, un evento che sarà realizzato nel mese di settembre in gemellaggio con il Cous cous fest di San Vito Lo Capo. E abbiamo riattivato una serie di relazioni con altri Comuni per condividere programmazione e promozione turistica attraverso il Distretto turistico Sicilia occidentale. Abbiamo inoltre chiesto che una parte sostanziale dei finanziamenti legati al Recovery fund vengano utilizzati per il finanziamento di un'opera che sarà decisiva per lo sviluppo di tutta la Sicilia Occidentale: una metropolitana di superficie che colleghi le principali città della provincia di Trapani tra loro e con l'aeroporto di Punta Raisi. Stiamo lavorando per ridare a Marsala il posto e il ruolo che le spetta: quello di centro e crocevia del Mediterraneo e città simbolo del Made In Italy, grazie al suo prodotto simbolo, il Marsala".